

## 1. I convegni medici sono utili? Se sì, a chi?

Un articolo del JAMA ha recentemente posto una domanda che molti medici potrebbero farsi in privato, ma che pochi oserebbero chiedere in pubblico: i convegni medici servono a qualche cosa?(1) Da un lato non c'è nessuna prova che i convegni siano utili per la salute; dall'altro lato, poiché la maggior parte degli stessi sono basati su "valori discutibili", sono probabilmente più dannosi che utili per i pazienti. Eccovi un riassunto dell'articolo, un'analisi impietosa delle sorti magnifiche e progressive della medicina, con qualche spunto ottimistico per cambiare le cose.

Le conferenze organizzate dalle società scientifiche sono una caratteristica dominante della vita accademica, professionale e sociale di tutte le discipline attinenti alla sanità. Il numero totale di convegni medici è sconosciuto, ma c'è chi ha provato a far di conto e pensa che, includendo sia gli incontri di piccole dimensioni sia i megasimposi che mobilitano decine di migliaia di medici, ricercatori ed espositori, una stima di oltre 100.000 congressi medici l'anno nel mondo non sia lontana dalla realtà. Ma qual è il fine di questo mare di convegni? In teoria questi incontri mirano a diffondere e promuovere la ricerca, la formazione, l'istruzione, e ad impostare politiche basate sull'evidenza. Sebbene questi obiettivi siano meritevoli, è interessante notare che non esiste alcuna prova a sostegno dell'utilità della maggior parte delle conferenze. Al contrario, alcune evidenze suggeriscono che i congressi medici costituiscono un sistema di valori discutibili che possono essere dannosi alla medicina e alla salute.

I problemi iniziano con il viaggio necessario per partecipare ad una conferenza. Solo tenendo conto del carburante necessario per volare verso un convegno internazionale di medie dimensioni si stima un'emissione di 10.000 tonnellate di CO<sub>2</sub>, secondo le stime pubblicate in un articolo del BMJ sull'impatto ambientale dei convegni medici.(2) Secondo lo stesso articolo, ogni anno 15.000 pneumologi dell'American Thoracic Society, di cui 3.500 provenienti dall'Europa, si incontrano in qualche attraente località degli Stati Uniti. È stato calcolato che l'emissione di CO<sub>2</sub> del viaggio aereo di andata e ritorno dei partecipanti alla conferenza di San Diego del 2006 è stato di circa 10.800 tonnellate. Per il convegno dell'American Cardiac Society, che raduna 45.000 persone, la cifra triplica. Se si somma l'impatto ambientale di una ventina di convegni medici negli Stati Uniti, e a questi aggiungiamo alcuni convegni in Europa, Asia e Australia, solo per lo spostamento aereo l'impatto ambientale raggiunge le 600.000 tonnellate di CO<sub>2</sub>. Si tratta dell'equivalente delle emissioni di CO<sub>2</sub> di mezzo miliardo di indiani, una quantità di CO<sub>2</sub> per cui sarebbero necessari 120 milioni di alberi che ricoprono una superficie di foresta pluviale di 120.000 ettari. Aggiungendo al puro "costo" ambientale del volo, quello degli hotel, degli enormi centri dove si tengono le conferenze, di tutte le attività correlate, l'impatto sull'ambiente diventa sbalorditivo.

Tornando all'articolo del JAMA, l'autore afferma che, dal punto di vista scientifico, la disponibilità di una pletora di conferenze promuove una produzione di una massa di abstract di scarso valore. Infatti, anche se nella maggior parte delle conferenze sono stati adottati processi di peer-review, la

capacità di giudicare un abstract di 150-400 parole è limitata e il processo è di natura "sentimentale" e dà molto peso ai nomi e alle affiliazioni. È noto che quando un articolo è sottoposto a una revisione sistematica sono parecchi i risultati che vengono modificati. Ma molti degli abstract non saranno mai pubblicati, così che la loro presentazione prematura comunicherà ad un vasto pubblico risultati inaccurati. Si tratta di un sistema completamente diverso da quello che viene utilizzato, ad esempio, nei convegni di ingegneria, in cui i lavori sono presentati, revisionati e pubblicati in modo completo e sistematico. Al contrario delle nebulose o non esistenti validazioni di molti riscontri biomedici, in questo campo la pubblicazione permette una dimostrazione immediata che la tecnologia funziona o meno.

Le sessioni che presentano le novità più notevoli della ricerca sono una delle maggiori attrattive dei convegni medici. Tuttavia, non ne è chiara l'utilità: se le novità sono così importanti, non si capisce perché questi dati devono aspettare una conferenza annuale per essere presentati e non possono essere rilasciati immediatamente quando sono pronti. Inoltre, non è chiaro il motivo per cui è necessario partecipare ad un convegno lontano da casa per ascoltare queste novità quando basterebbe un portale dedicato a questo tipo di aggiornamento.

Un altro effetto collaterale dei convegni è quello di creare un sistema che costruisce la reputazione degli scienziati che lavorano in un campo e promuove il prestigio degli opinion leader. Questi ultimi sono esperti che possono esercitare grande influenza indipendentemente, in assenza di, o anche contro ogni evidenza. Guadagnare il podio di una presentazione plenaria o di una sessione importante conferisce prestigio, ma ciò non è garanzia che la ricerca esposta sia di alta qualità. Ogni società scientifica crea il proprio quadro di leader e i convegni danno visibilità a questi leader mentre i membri della società solitamente partecipano ascoltando passivamente. Vista la dinamica dei grandi convegni e delle grandi società scientifiche, la leadership non sempre viene giudicata dal merito scientifico, dal duro lavoro e dall'originalità del pensiero, ma piuttosto dall'abilità nel navigare i circoli di potere. Seguendo le dinamiche delle società scientifiche alcuni giovani scienziati potrebbero scoraggiarsi pensando che il merito, il duro lavoro, e l'originalità non siano ciò che conta. Potrebbero al contrario arrivare a desiderare di meglio posizionarsi all'interno delle società più influenti, con la speranza, un giorno, di ottenere un posto sul podio della propria specialità.

Il potere e l'influenza abbondano in molte di queste riunioni e non deve sorprendere che le aziende di farmaci, strumentazioni e biotecnologie sfruttino appieno tali opportunità per coinvolgere migliaia di medici praticanti. Mostre lussureggianti e infiltrazione pubblicitaria del programma scientifico, sia attraverso incontri satelliti, sia nelle sessioni principali, sono la norma. Anche se molti convegni richiedono agli oratori la rivelazione di tutti i potenziali conflitti di interesse, la maggior parte degli oratori hanno spesso numerosi conflitti di interesse. Del resto, anche se dichiarare i conflitti di interesse è importante (*ndr: in Italia, al contrario degli USA non mi è mai capitato di assistere ad una presentazione preceduta da una comunicazione dei conflitti di interesse*), non è chiaro quale tipo di informazioni obiettive si possano ottenere

da persone con conflitti di interesse. È difficile che un programma scientifico sia obiettivo e imparziale quando i leader delle società scientifiche hanno estesi conflitti di interesse. La situazione potrebbe anche essere peggiore se questi individui fossero diventati leader delle organizzazioni proprio perché, almeno in parte, hanno queste relazioni e conflitti di interesse.

I congressi medici sono dinosauri destinati ad estinguersi? Il futuro lo dirà. Le conferenze mediche scompariranno se i medici smetteranno di prestare loro attenzione, se non gli daranno valore, se non li frequenteranno e, naturalmente, se i finanziatori non li finanzieranno. Una possibilità è lasciare che l'evoluzione e la storia facciano il proprio corso. Tuttavia, sono molti gli interessi che favoriscono il mantenimento di incontri professionali che promuovono la massiccia sovietizzazione delle discipline mediche, e la selezione naturale può non essere in grado di operare efficacemente. Nell'era digitale, in cui le informazioni possono essere condivise in tutto il mondo istantaneamente, il contributo delle grandi conferenze mediche alla diffusione e alla promozione della scienza non è chiaro: l'istruzione e la formazione possono avvenire anche al di fuori di tali sedi. Una parte delle risorse spese per i congressi e le relative stravaganze potrebbe essere meglio investita nello sviluppo di modalità didattiche più efficienti. Ad esempio, incontri di piccoli gruppi di scienziati con obiettivi mirati, che richiedono probabilmente una minuscola frazione delle risorse necessarie per le megaconferenze, sarebbero sicuramente più produttivi dal punto di vista scientifico. Un altro modo per migliorare la situazione attuale potrebbe essere quello di applicare criteri di selezione più severi per chi organizza congressi medici; ad esempio escludendo dall'organizzazione delle commissioni (e anche dalla guida di società professionali mediche) tutti i ricercatori con legami con aziende private negli ultimi 3 anni.

I grandi convegni, così come sono attualmente gestiti, possono davvero essere il meglio che c'è nella medicina moderna – così come sostengono molti dipartimenti di marketing dell'industria farmaceutica e biotecnologica e la maggior parte dei gestori degli hotel - ma vista l'incertezza sull'utilità dei congressi medici, potrebbe essere un buon momento per eseguire uno studio formale per valutare quali tipi di incontri o altri metodi per la diffusione della ricerca e dell'istruzione - social networking, conferenze a distanza, riunioni finalizzate - funzionano meglio per servire gli stessi bisogni, ovvero formare medici eccellenti, migliorare le cure mediche e controllare i costi. Il passo successivo è quello di randomizzare il primo incontro.

1. Ioannidis JPA. Are medical conferences useful? And for whom? JAMA 2012;307:1257-8
2. Green M. Are international medical conferences an outdated luxury the planet can't afford? BMJ 2008;336:1466